



## FRESCHI DI STAMPA

Il ritorno  
di De Silva**Diego De Silva, I valori che contano, Einaudi.**

Se non vi è mai successo di nascondere in casa una ragazza in mutande appena fuggita da una retata in un bordello al quarto piano del vostro palazzo, non siete il tipo di persona a cui capitano queste cose. Vincenzo Malinconico lo è. Dovrebbe sapere che corre un rischio bello serio, visto che è avvocato, e invece la fa entrare e poi racconta pure un sacco di balle al carabinieri che la inseguiva e va a bussargli alla porta. È così che inizia I valori che contano (avrei preferito non scoprirli), il romanzo in cui Malinconico - avvocato di gemito, più che di grido - dovrà affrontare la malattia che lo travolgerà all'improvviso, obbligandolo a familiarizzare con medici e terapie e scatenandogli un'iperproduzione di filosofeggiamenti gratuiti.

**Herta Muller, La volpe era già il cacciatore, Feltrinelli**

Sono gli ultimi tempi prima della caduta del regime di Ceausescu in Romania. Adina fa la maestra, e ha in casa una pelle di volpe. Un giorno si accorge che in sua assenza è scomparsa la coda della volpe. È l'inizio: subito dopo scompare anche una zampa, poi un'altra. Adina è stata presa di mira dai servizi segreti. Pubblicato per la prima volta in Germania nel 1992 e finora mai tradotto in Italia, questo romanzo si sviluppa attraverso la successione di quadri ed episodi - evocati con straordinaria potenza da una scrittura secca, ipnotica - che raccontano la storia di Adina, dell'amica Clara e del suo amante Pavel, informatore della Securitate, e del musicista Paul. Fino al crollo della dittatura.

**Muriel Burbery, Uno strano paese, Edizioni e/o**

In una sera di neve, un affabile tipo dai capelli rossi di nome Petrus sembra spuntare dal nulla nella cantina del castello dell'Estremadura in cui Alejandro de Yepes e Jesús Rocamora, giovani ufficiali dell'esercito regolare spagnolo, hanno fatto accampare le loro truppe. È il sesto anno della più grande guerra mai combattuta dagli uomini, e l'inizio di un'avventura straordinaria che vede i due spagnoli lasciare il proprio posto e attraversare un ponte invisibile. Il fatto è che Petrus è un elfo. Viene dal mondo segreto delle brume dove è già riunita una compagnia di uomini, donne ed elfi sulle cui spalle poggia il destino della guerra.

**Ferzan Ozpetek, Come un respiro, Mondadori**

È una domenica mattina di fine giugno e Sergio e Giovanna, come d'abitudine, hanno invitato a pranzo nel loro appartamento al Testaccio due coppie di cari amici. Stanno facendo gli ultimi preparativi in attesa degli ospiti quando una sconosciuta si presenta alla loro porta. Molti anni prima ha vissuto in quella casa e vorrebbe rivederla un'ultima volta, si giustifica. Il suo sguardo sembra smarrito, come se cercasse qualcuno. O qualcosa. Si chiama Elsa Corti, viene da lontano e nella borsa che ha con sé conserva un fascio di vecchie lettere che nessuno ha mai letto.

**Bruno Morechio, Dove crollano i sogni, Rizzoli**

Dalla periferia della Certosa il mare non si vede. Lì la gente tira a campare tra i capannoni dismessi della vecchia Genova operaia che ora non c'è più, all'ombra del grande ponte autostradale su cui s'infrange ogni occasione di riscatto. A Certosa non c'è nessun posto al sole per la diciassettenne Blondi che abita in un buco d'appartamento insieme alla madre, single trasandata che quando non lavora come infermiera in un ospizio, trascorre le serate a bere. L'esistenza della ragazza è tutta lì, inchiodata all'asfalto, tra le panchine dei giardinetti e il bar di Carmine, ritrovo degli ultras della Sampdoria, a bere e fumare con improbabili amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SAGGIO Il mito di Eros riletto da Ieranò

Quel greco mar  
da cui vergine  
nacque Venere

di Paolo Romano

**A**mare e naufragare, l'amare e il mare: tra l'amore e l'elemento marino non c'è solo un gioco di assonanze e rime, ma qualcosa di molto più "profondo", che si perde nella notte dei tempi. Il legame nasce con l'antica cultura greca ed impregna le arti, i miti, la letteratura. L'eros è un mare inespugnabile e periglioso, le passioni sono tempeste che soffiano sull'imbarcazione delle vicende amorose rischiando di portarle al naufragio. I richiami simbolici e le metafore sono tanti ma Giorgio Ieranò - antichista e docente di Letteratura greca all'Università di Trento - li esplora tutti con grande capacità di sintesi e soprattutto con il dono della fascinazione affabulatoria, sempre nutrita dalle fonti e dalle citazioni epiche, poetiche e mitologiche. Nel libro si sente forte anche l'intensa attività di Ieranò di traduttore e adattatore di testi per il teatro, perché la poesia domina ogni dissertazione. È un saggio ma a suo modo anche un testo divulgativo di grande raffinatezza. Nel mare d'amore l'amante è in balia delle onde, la tempesta rappresenta

*Amore, tempeste  
e naufragi  
nell'antica  
Ellade  
Una carrellata  
di liaison celebri  
raccontata  
per il tramite  
del mito*

la tirannia di Eros, la forza violenta del desiderio trascina verso il naufragio chi non è riamato. Gli esempi più forti sono nei racconti della mitologia, dove gli amanti eroici - come Teseo e Arianna, Giasone e Medea, Paride ed Elena - solcano le onde sospinti dal vento del desiderio. Il primo riferimento, il primo collante è ovviamente a Venere

(per i Romani), Afrodite (per i Greci): la dea della bellezza e dell'amore, infatti, nella tradizione mitologica nasce dalla spuma del mare. Per i greci era anche signora dei mari e protettrice della navigazione e la sua immagine figura è scolpita sulle polene delle antiche imbarcazioni. Aiuta in questo la lingua francese, per la quale il mare, la mer, è femmina. L'immagine del mare d'amore ha attraversato i secoli e questa iconografia letteraria, mitologica, poetica e simbolica viene ben sintetizzata in un libro che, letteralmente, "fa innamorare del mare", anche attraverso vicende e simboli tragici e drammatici. Eros, ci ricorda il curatore del libro, non è un dio tranquillo come non lo è il mare, l'agitazione dell'uno è specchio di quella dell'altro e viceversa. Il tremendo Eros può annegare nei suoi flutti e nei suoi marosi la nostra esistenza. Nella prima parte del libro è richiamata l'idea greca del mare come spazio minaccioso: racconti, culti e miti dove la figura divina di Afrodite interseca la dimensione marina. Uno spazio importante il mare lo occupa naturalmente nella letteratura omerica ed è interessante come la percezione greca del suo colore vada oltre lo

## LA RACCOLTA

## Le letture al limite di Righetto

LIBRI per cattolici controcorrente, spunti e riflessioni da autori e volumi per chi sa vivere la fede sempre sul confine del dubbio. Un volume dalle larghe vedute, che apre orizzonti di riflessione ad ogni pagina per approfondire la dialettica della fede. E' "Parole oltre - i libri che i cattolici devono leggere" di Roberto Righetto, pubblicato dalle Edizioni dell'asino. Si tratta di una miniera di illuminazioni, pagina dopo pagina si costruisce un castello di rimandi che apre a sempre nuovi interrogativi. Le sue recensioni - in molti casi il recupero dall'oblio di testi fondamentali - sono apparse sulle pagine culturali di Avvenire. L'averle ora raccolte in un'antologia e cosa utilissima, perché l'impressione del lettore è di avere tra le mani una preziosa antologia di teologia aperta.

Pa.Ro.



Giorgio Ieranò e, a lato, la copertina del suo libro



## IL NOIR

La maschera e il doppio,  
Un racconto lungo della Carlomagno sulle illusioni

di Annalisa Vecchio

**“L**’invito”, romanzo breve di Piera Carlomagno, uscito in ebook nel 2016 per la Compagnia Editoriale Aliberti e finalista al premio Garfagnana in Giallo sezione e-book, è da pochi giorni in nuova edizione cartacea con una nuova copertina sulla piattaforma Amazon. Non è il Noir che ci si aspetterebbe dall'autrice di "Le notti della macumba" o "Intrigo a Ischia", un nuovo capitolo delle inchieste del commissario Baricco e la giornalista Annaluce Savino, nemmeno il prologo alle avventure lucane dei protagonisti di "Una favolosa estate di morte", il romanzo uscito nel 2019. L'invito è piuttosto un romanzo che dimostra l'estrema duttilità del genere noir, di cui la scrittrice utilizza il topos più complesso: la maschera e il doppio. E lo fa dal primo enunciato, una citazione da "Confessioni di una maschera" di Yukio Mishima, dove il protagonista costretto dalle convenzioni sociali ad indossare una maschera per nascondere la sua



Piera Carlomagno

identità, scopre che quelle stesse convenzioni sono un complesso gioco di mascheramenti della realtà. La protagonista del romanzo "L'invito" è invece Mirella di cui, secondo la più classica tradizione del genere, seguiamo le

